

Alemanno: a Roma zona rossa più larga Scontri, la linea dura di Maroni: Daspo come agli ultrà del calcio

Torna l'allarme cortei a Roma. Da domani e fino a mercoledì, quando la riforma dell'università arriverà al voto del Senato, si temono altri scontri tra gli studenti e le forze dell'ordine nel centro della capitale: un replay delle devastazioni viste il 14 dicembre scorso. Il ministro dell'Interno Maroni propone di inserire nel ddl sicurezza che ha iniziato l'iter a Palazzo Madama, il Daspo (divieto di frequentare gli stadi per gli ultrà violenti)



anche per le manifestazioni di piazza e i cortei. Pdl e Udc d'accordo, la sinistra contraria. Intanto, il sindaco di Roma Alemanno propone di allargare e rinforzare la «zona rossa» per i prossimi giorni. Sul fronte delle indagini per individuare i responsabili delle violenze di martedì scorso, la Procura di Roma è a caccia del nucleo organizzatore degli scontri.

> Errante, Milanese
e servizi alle pagg. 10 e 11

La tensione

Studenti, l'annuncio di Maroni «Il Daspo anche per i cortei»

Scontri, è di nuovo allarme: sì di Pdl e Udc, no della sinistra

Il Daspo

CHE COS'È?



Il Divieto di Accedere alle manifestazioni **SPORTIVE** è una misura introdotta in Italia per contrastare la violenza in occasione o a causa di manifestazione sportiva

COME FUNZIONA



Vieta al soggetto ritenuto pericoloso di poter accedere in luoghi in cui si svolgono manifestazioni sportive

A CHI PUÒ ESSERE APPLICATO

A chi abbia preso parte attiva a episodi di violenza o indotto alla violenza in occasioni di manifestazioni sportive

Alle persone denunciate o condannate anche in via non definitiva, nel corso degli ultimi cinque anni, per i seguenti reati:



porto d'armi o oggetti atti ad offendere



uso di caschi protettivi o altri mezzi per rendere difficoltoso il riconoscimento



esposizione di simboli discriminatori o razzisti



lancio di oggetti, indebito superamento di recinzioni, invasione del terreno di gioco

ANSA-CENTIMETRI

Valentina Errante

ROMA. Le indagini sui fatti di martedì

e le misure per evitare che in futuro sia di nuovo guerriglia. In procura a

Roma non è ancora arrivata un'informazione sulla cosiddetta cabina di regia, la presunta organizzazione che avrebbe gestito le aggressioni di piazza alle forze dell'ordine.

Ma il fronte delle indagini è aperto e gli investigatori lavorano anche per stabilire se qualcuno abbia pagato i pullman ai ragazzi arrivati da mezza Italia a Roma per manifestare. Alla Digos si esaminano foto e filmati, per identificare chi abbia acceso i roghi in diverse zone della città. L'accusa per i responsabili sarà di incendio doloso.

Intanto a fare discutere è l'ipotesi del «Daspo» per i manifestanti violenti. La misura potrebbe essere inserita subito nel ddl sicurezza, già all'esame del Senato, ma la proposta di affrontare il problema dei cortei con gli stessi strumenti adottati per combattere i teppisti da stadio è già argomento di scontro.

Il ministro Maroni definisce «interessante» l'idea avanzata dal sottosegretario Mantovano cioè quella di estendere alle manifestazioni di piazza i provvedimenti firmati dal

**La misura
Il Viminale
chiede
di inserire
subito
la norma
nel dl
sicurezza**

questore, che vietano l'accesso agli impianti sportivi dei tifosi con precedenti specifici. «Valuteremo se c'è una maggioranza che sostiene questa proposta - dice Maroni - mi sembra interessante - perché il Daspo sta funzionando molto

bene dentro gli stadi. Riteniamo che questo modello sia esportabile. C'è la possibilità di inserirlo già nel ddl sicurezza».

Il ministro torna anche sulle scarcerazioni dei giovani arrestati dopo gli scontri del 14 dicembre, e commenta «la scarcerazione è stata un errore, anche perché c'è un rischio di reiterazione del reato. Non voglio fare polemica, è un'opinione e non è una critica nei confronti della decisione dei magistrati».

Poi aggiunge, in vista della prossima manifestazione degli studenti, prevista per il 22 dicembre, «dopo quanto accaduto a Roma, la macchina sarà ulteriormente organizzata per evitare che si ripeta quello che è successo pochi giorni fa».

Il centrodestra approva. L'adesione alla proposta è pressoché unanime nel Pdl, con il capogruppo alla Camera Cicchitto, che parla di «un

valido strumento aggiuntivo che agevola l'operato delle forze di polizia».

Anche il sindaco di Roma, Alemanno, definisce sicuramente «valida» la proposta, specificando che «non si tratta affatto di una sorta di schedatura». Contraria invece è l'opposizione con in testa l'Idv: «L'idea del sottosegretario Mantovano del Daspo per le manifestazioni andrebbe attuata nei confronti del ministro La Russa, per tenerlo lontano dalla tv e dal ministero, dove la sua presenza è inaccettabile visto che difende il fascismo e quindi delegittima la Costituzione», commenta de Magistris, responsabile giustizia e sicurezza dell'Idv.

E ancora più duro Bonelli, presidente nazionale dei Verdi: «Il sindaco di Roma Alemanno e il ministro Maroni vogliono trasformare l'Italia nel Cile di Pinochet. Non c'è altra spiegazione alla proposta di introdurre il Daspo per le manifestazioni politiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

